

Rassegna Stampa

18/11/2022

MARZANO

Stop plastica in mensa si beve soltanto l'acqua della rete comunale

MARZANO

Svolta "verde" nelle scuole. La giunta Garzetti ha infatti deciso lo stop alle bottiglie di plastica nelle mense di materna ed elementare. Da alcuni giorni infatti l'acqua viene distribuita in brocche e viene usata quella dell'acquedotto. «L'obiettivo – spiega la sindaca Patrizia Garzetti – è quello di eliminare la plastica ed educare i giovani al rispetto dell'ambiente». Il vicesindaco Angelo Bargigia aggiunge che «le modalità di distribuzione avvengono secondo le indicazioni fornite dall'Ats e quindi nelle condizioni di massima sicurezza, nel rispetto delle norme igieniche anti-contagio».

ACQUEDOTTO

L'acqua è quella dell'acquedotto pubblico che capta da un pozzo a 170 metri di profondità, peraltro distante una cinquantina di metri dalle scuole d'infanzia e primaria, frequentate complessivamente da 240 alunni, 140 quelli iscritti all'elementare, accanto alla quale si trova il



La mensa delle scuole elementari di Marzano

refettorio, e 100 quelli che frequentano la materna dove invece si pranza all'interno delle aule. È stato predisposto un erogatore e un ulteriore sistema di filtraggio per depurare ulteriormente l'acqua servita dagli insegnanti in brocche dotate di coperchio. «Si è voluto far partire questo progetto plastic free che ha previsto l'archiviazione delle bottiglie in plastica monouso

perché non ci si deve limitare solo al riciclo – sottolinea Bargigia -. Vogliamo trasmettere ai bambini concetti importanti come il valore del cibo, l'attenzione allo spreco e il rispetto per l'acqua, quella "viva", quella delle fonti, anche in considerazione delle tante preoccupazioni sugli approvvigionamenti, legati alla scarsità delle risorse idriche».

—
STEFANIA PRATO

L'assemblea al Fraschini

Assolombarda ottimista e prudente Crisi Covid superata ma lo sprint rallenta

L'analisi economica del centro studi degli industriali prevede per il prossimo anno una leggera flessione

PAVIA

Il 2022 è stato l'anno in cui la provincia di Pavia ha completato il recupero, in termini di Pil, rispetto al tonfo determinato dalla pandemia. Ma il 2023 si prospetta non positivo, visto che si prevede una lieve flessione, in controtendenza rispetto al dato regionale. Come di consueto è stata Valeria Negri, direttrice del Centro studi di Assolombarda, a tracciare il quadro dei grandi numeri dell'economia provinciale, nel corso

delle assise degli industriali ieri al teatro Fraschini. La perdita dell'8,9% del Pil registrata nel 2020 è stata pienamente compensata dai rimbalzi del 7,5% nel 2021 e del 2,1% di quest'anno, anche se - ha rilevato Negri - la risalita di Pavia, che ha pagato più della media regionale le conseguenze economiche della pandemia, «è stata più faticosa rispetto ad altri». Non solo, perché se questo è il dato generale, il Centro studi evidenzia una situazione peggiore per l'industria, che in-

vece non è tornata ai livelli pre-Covid (-3%). Stesso dicasi per l'occupazione, che segna un -3,2%.

PREOCCUPANO I COSTI IN AUMENTO

Bene l'export, con un fortissimo recupero che sebbene molto più contenuto rispetto alla media regionale supera il livello del 2019 (+9,7% nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo, +25,8% in Lombardia). L'analisi più dettagliata consente però di capire le enormi differenze di per-

formance tra i vari settori: si va dal +77,9% del chimico, +51,9% dell'alimentare, +34,3% della gomma-plastica al -47,4% dell'automotive fino al -73,2% del comparto moda, da leggere con la crisi del calzaturiero e il «crollo del commercio e di alcuni poli logistici dell'abbigliamento». Secondo il Centro studi di Assolombarda, comunque, l'esame dei bilanci delle aziende del calzaturiero evidenzia una situazione non compromessa: il 10% delle imprese che presentavano un andamento positivo prima della pandemia è in liquidazione, ma «si tratta di realtà minori che concentravano poco più del 4% dei ricavi del settore nel 2019».

Dai sondaggi su un campione di 123 imprese emerge un aumento dell'ottimismo nel corso del 2022, ma con il peso dell'aumento di prezzi dell'energia e delle materie prime che preoccupa sempre di più.

LE STIME PER IL 2023

E per il 2023 il Centro studi prevede un andamento generale dell'economia divergente tra provincia e media lombarda: -0,6% del Pil di Pavia contro il +0,3% stimato a livello regionale, mentre sul fronte occupazione il dato è allineato (+0,6%), ma questa crescita se nel caso della Lombardia ri-



Sopra, Valeria Negri direttrice del centro studi Assolombarda
Sotto, Francesco Rezzi



Tra i settori produttivi performance migliori registrate dal chimico dall'alimentare e dalla plastica
Ancora giù la moda

porta sostanzialmente alla situazione pre-Covid, per Pavia si traduce ancora in un -2,5%.

L'analisi non si ferma ai dati macroeconomici. Un aspetto importante è il grado attrattività di un territorio. Sotto questo aspetto si conferma una capacità molto alta da parte dell'Università di Pavia di attirare talenti, e invece insufficiente di capitali e imprese esteri, così come di turisti. I numeri così positivi dell'ateneo non sono una novità: 2.600 studenti stranieri iscritti, il 10% del totale della Lombardia, con una crescita del 70% nell'ultimo quinquennio e un notevole incremento di quelli dei corsi di laurea Stem (tecnico-scientifici); 3.400 articoli scientifici pubblicati nel 2021 (il 20% di tutta la regione). Oltre a questo, Pavia è seconda in Lombardia per assegnazione di fondi europei Horizon (per ricerca e innovazione).

Per contro le imprese a partecipazione estera sono l'1,2% della Lombardia, i brevetti appena il 3%, le startup innovative solo 83. Quanto al turismo, gli arrivi sono stati 170mila nel 2021, l'1,8% del totale lombardo, il che relega Pavia all'ultimo posto in regione. Il territorio, ha concluso Negri, «fatica a trasformare le proprie potenzialità in innovazione».—

L.SI.

SONDAGGIO IN PLATEA

Tra le priorità degli studenti vince la qualità della vita

PAVIA

«Your next Pavia» era il titolo dell'evento di Assolombarda al Fraschini. Una dedica alle nuove generazioni e anche un modo per cercare di stabilire una ulteriore connessione tra gli studenti e il mondo delle imprese: alla giornata di ieri erano presenti, invitati dagli industriali, decine di ragazze e ragazzi di Its meccatronica lombarda, Cardano di Pa-

via, Maserati di Voghera, Caramuel di Vigevano, Faravelli di Stradella, oltre a universitari di varie facoltà.

I giovani sono stati coinvolti in una sorta di sondaggio flash in diretta, coordinato dal consulente d'impresa Alberto Gennari: collegandosi a un sito con lo smartphone avevano la possibilità di esprimersi sulle domande che venivano poste. Alla prima, che chiedeva quali fossero per lo-

ro le priorità, qualità della vita e famiglia hanno superato soldi e occupazione. Quanto al quesito su quali competenze ritengono utili sviluppare per il futuro professionale, l'attenzione si è concentrata su capacità di analisi e risoluzione dei problemi e competenze digitali.

A proposito di rapporto tra mondo delle imprese e scuola, nel suo intervento il presidente della sede di Pavia di As-



Studenti all'assemblea di Assolombarda ieri al Fraschini

solombarda, Nicola de Cardenas, ha evidenziato come all'Its in meccatronica avviato al Cardano dall'associazione il numero di iscritti sia ancora inferiore alle attese. Eppure, ha aggiunto Monica Poggio, ad di Bayer Italia e vicepresidente di Assolombarda, chi si diploma in un Its nell'83% dei casi trova lavoro già dopo un anno, percentuale che sale al 95% per gli Its di meccatronica. E Francesco Rezzi, presidente di Inventum semiconductors, ha spiegato alla platea come le aziende siano continuamente a caccia di giovani da inserire: «Noi chiamiamo tutti i diplomati negli istituti tecnici della provincia di Pavia per offrirgli sei mesi di stage in azienda». —

L.SI.

LA RELAZIONE

Il piano strategico guarda ai giovani per far emergere i talenti migliori

Il presidente pavese de Cardenas: «Per crescere abbiamo bisogno di innovazione e forze fresche»

Luca Simeone / PAVIA

Il punto sulla realizzazione degli obiettivi contenuti nel Piano strategico presentato due anni fa: le assise di Assolombarda «Your next Pavia», ieri al Fraschini, sono state anche l'occasione per un'analisi di quello che è stato fatto finora, tra luci e ombre. Su questo si è concentrato l'intervento di Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia dell'associazione degli industriali, di fronte alla platea di imprenditori e studenti. La folta presenza di giovani era legata al tema della convention, incentrato proprio sull'attenzione alle nuove generazioni. «Siete al centro dell'evento e dei nostri piani per il futuro - ha esordito de Cardenas - abbiamo bisogno di voi perché le imprese faticano a trovare profili adatti e necessari ai processi produttivi». C'è bisogno anche della sensibilità dei ragazzi sui temi del cambiamento climatico, ma «mi raccomando, senza imbrattare capolavori o bloccare strade», ha aggiunto, salutato da un lungo applauso.



Da sinistra Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, con Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia

I PROGRESSI DEL PIANO

E poi, ecco i passi avanti che de Cardenas rileva rispetto a quanto auspicato nel Piano strategico. Anzitutto la crescita di un distretto di microelettronica «che l'assessore regionale Guidesi ha già detto di voler supportare». Nel corso della successiva tavola rotonda - che ha visto coinvolti anche il rettore Francesco Svelto e Antonio Calabrò, presidente della Fondazione Assolombarda e Monica Poggio, vicepresidente di Assolombarda - Francesco Rezzi, presidente di Inventum semiconductors ne ha ripercorso la genesi sottolineando come siano stati «assunti 600-700 ingegneri in pochi anni, la metà dall'Università di

Tra le novità positive il distretto di microelettronica e il Museo della calzatura

Pavia», evidenziando come l'offerta formativa delle Università «non sia sufficiente a coprire la domanda».

De Cardenas ha ricordato poi la novità dei 24 comuni inseriti nella Carta europea aiuti regionali - uno degli obiettivi del Piano strategico - che dà la possibilità di dare incentivi alle imprese: «Ora Regione e governo approvino i relativi bandi». Salutati con soddisfazione

i progetti di rigenerazione urbana e quelli dell'Università con in testa il Parco dell'innovazione Gerolamo Cardano, il presidente ha spiegato: «A Vigevano abbiamo realizzato lo studio di fattibilità sulla digitalizzazione del Museo della calzatura» e al più presto si chiuderà la trattativa sulla valorizzazione del castello, di cui «si parla da troppo tempo».

La provincia «sembra avere una particolare vocazione sugli investimenti su energia rinnovabile ed economia circolare, ma troppo spesso ostacolati da lentezze burocratiche». Bene invece, a proposito di rapporto pubblico-privato, la proposta di accordo quadro di svi-

luppo territoriale avanzata dalla Regione («Pavia è la prima provincia lombarda»), così come la cabina di regia in Provincia su Pnrr, tavolo con sindacati su lavoro e Centri per l'impiego. Quindi l'apprezzamento per la lettera del presidente della Regione Fontana, «che ha espresso una chiara posizione sulla fusione della Camera di commercio con quelle di Cremona e Mantova. Ora il ministro ci deve ascoltare».

Chiusura col presidente di Assolombarda Alessandro Spada su temi nazionali e internazionali, dalla richiesta di taglio del cuneo fiscale per aumentare i salari alla necessità di una politica energetica. —

LE CRITICITÀ

Infrastrutture nota dolente «Necessaria nuova rotta»

PAVIA

«L'attrattività di un territorio dipende molto anche dalle infrastrutture, sulle quali i passi avanti sono molto lenti e le carenze pesano tantissimo». Nella sua relazione Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda, li ha elencati, sottolineando come ci siano «progetti fermi da anni, di nuovo c'è solo quello sul Ponte della Becca», mentre non è ancora completato «il Ponte del Ticino a Vigevano, a 13 anni dall'approvazione del progetto: sette volte quanto impiegato per inaugurare il famoso viadotto San Giorgio dopo il crollo del ponte Morandi – ha detto de Cardenas scatenando l'applauso della platea – sulla viabilità di accesso manca ancora il finanziamento, una situazione assurda, emblematica della situazione di isolamento nella quale versano diverse porzioni del nostro territorio».

E ancora, la Vigevano-Malpensa: «Il commissario è stato nominato un anno fa e non si hanno ancora passi avanti dell'iter». Ci sono ancora «tante aziende prive di un collegamento alla rete stabile e veloce: è difficile in queste condizioni essere competitivi nella transizione digitale. Ci attendiamo infine una chiara decisione sull'autostrada Broni-Stroppiana».

Per de Cardenas è fondamentale «uscire dall'attuale incertezza» sulle infrastrutture. «Ci aspettiamo dal nuovo governo un netto cambio di passo». Infine il presidente ha citato i gravi danni provocati nel 2022 da eventi meteorologici estremi - prima l'alluvione, poi la prolungata siccità - ricordando che il tema della sostenibilità ambientale resta cruciale per Assolombarda. —

Spada: «Successo che rappresenta lo spirito del nostro territorio»
Per tutto il 2023 ci saranno eventi supportati da Comuni e ateneo

Capitale della cultura d'impresa nomina che trainerà lo sviluppo

IL CASO

PAVIA

«**L**a nomina di Pavia capitale della cultura d'impresa, rappresenta a pieno lo spirito di un territorio capace di unire

la tradizione industriale all'innovazione, la creatività all'inclusione sociale. Valori che troviamo nei nostri prodotti e che sono essenziali per fare delle imprese quel motore di cambiamento positivo indispensabile per vincere le difficili sfide che abbiamo davanti»: il presidente di Assolombarda Alessandro

Spada cita in apertura del suo intervento il risultato raggiunto da Pavia e dalla sua provincia. Il riferimento è alla nomina, resa ufficiale pochi giorni fa, di Pavia capitale italiana della cultura d'impresa per il 2023. Quindi da gennaio fino alla fine dell'anno, infatti, Pavia ospiterà una serie di appuntamenti di

rilevo che dovrebbero movimentare anche flussi turistici, oltre che quelli degli addetti ai lavori. Eventi che abbracciano diversi temi: dallo stretto rapporto con il sapere alto e tecnico, in primis l'università, alle vocazioni del territorio tra tradizione e innovazione, a sostenibilità e rigenerazione.

La candidatura di Pavia - supportata da 29 tra enti e istituzioni tra Regione, Provincia, Comuni, Università, collegi di merito, ha vinto la concorrenza di altre proposte (Bari) ed era sostenuta dal progetto di Assolombarda denominato Supernova, «come la celebre macchina da cucire Necchi, come il progetto di recupero e rinnovamento che sta interessando



ATTILIO FONTANA PRESIDENTE DELLA REGIONE, HA PORTATO IL SUO SALUTO ALLE ASSI SE DI ASSOLOMBARDA

La candidatura di Pavia è stata sostenuta anche da 29 tra enti e istituzioni. Vinta la concorrenza di Bari

la città di Pavia, come l'esplosione del cambiamento. Le progettualità che attendono la città e i suoi territori sono declinate in un ampio e variegato programma di iniziative che intendono attrarre sul territorio pavese presenze e attenzioni da tutto il Paese e allo stesso tempo mobilitare in modo ampio cittadinanza e attori socioeconomici locali, con un particolare coinvolgimento delle nuove generazioni». Una nomina che ha colto i favori trasversali anche di tutto il mondo politico e imprenditoriale della provincia di Pavia: «Così potremo valorizzare le nostre peculiarità, le bellezze di Pavia e di tutto il territorio provinciale» hanno spiegato politici e imprenditori. —

CONVEGNO OGGI IN UNIVERSITÀ

Siccità, le strategie per limitare i danni

PAVIA

Siccità nelle campagne: una catastrofe che il mondo agricolo provinciale vuole scongiurare in vista della prossima stagione agraria. Oggi Confagricoltura Pavia organizza un convegno tecnico-scientifico con lo scopo di analizzare gli effetti della siccità dei mesi scorsi e proporre soluzioni per prevenirne gli impatti.

«La nostra organizzazio-



Il Po in secca alla Becca

ne agricola – dice Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia – è al fianco degli associati, delle istituzioni e delle varie realtà operative per supportare ogni iniziativa di buon utilizzo dell'acqua. Dopo i pesantissimi danni degli ultimi mesi, servono davvero un cambio nell'idea di gestione della risorsa irrigua e una regia coordinata». Il convegno "Siccità 2022: genesi, danni e proposte" inizierà alle 9,30 nell'aula magna dell'Università: il lavoro saranno introdotti da Marta Sempio, presidente di Confagricoltura Pavia. A seguire, gli interventi di Claudia Meisina e Graziano Rossi per l'Università di Pavia, e di Alberto Lasagna, direttore di Confagri-

coltura Pavia. Poi la tavola rotonda, moderata da Andrea Filippi, direttore della "Provincia pavese", con Marco Gardella, ingegnere ambientale dell'Autorità di bacino per il Po, Andrea Ferrari, funzionario del consorzio Est Ticino Villoresi, Camillo Colli, presidente del consorzio Est Sesia, Nicola Brizzo, direttore di produzione della società Iren di Torino, e Roberta Baldiraghi, responsabile per le risorse idriche della Provincia. Conclusioni affidate a Matteo Lasagna, vice presidente di Confagricoltura, Massimiliano Gian-santi, presidente di Confagricoltura, e Gian Marco Centinaio, vice presidente del Senato. —

U.D.A.